

RECENSIONE DI UN FILM

Harry Potter e il principe mezzosangue

Titolo originale: Harry Potter and the Half-Blood Prince

Usa-Gran Bretagna, 2009. Regia di: David Yates

Genere: Fantasy – Durata: 153'

Interpreti: Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint, Michael Gambon, Alan Rickman, Helena Bonham Carter, Jim Broadbent, Robbie Coltrane, ecc.

Nelle sale dal: 15/07/2009

Voto: **7,5**

SCHEDA FILMOGRAFICA

VOTO COMPLESSIVO DEL FILM

AUTORE DELLA RECENSIONE

Recensione di: **Riccardo Balzano**

Tornato il Signore Oscuro, il Male invade il mondo babbano e quello magico. Harry, dopo aver passato l'estate lontano dagli zii, è raggiunto da Silente che cerca il suo aiuto per convincere il professor Horace Lumacorno a riprendere il ruolo di professore di Pozioni ad Hogwarts ma soprattutto per recuperare un importante ricordo che il vecchio insegnante custodisce gelosamente e che potrebbe fornire importanti indizi sul passato di Voldemort. Intanto tra un bacio e liti sentimentali, il giovane Potter dovrà affrontare anche il "collega" Draco Malfoy che sembra tramare qualcosa di orribile.

Sesto capitolo della saga e secondo per David Yates, regista televisivo snobbato dalla critica (perlopiù italiana). È in effetti il più fiacco, ma non il peggiore.

Se l'accattivante apparato spettacolare non trova qui l'esplicita fastosità dei film precedenti, è invece la sottotrama sentimentale a dimenarsi prepotentemente tra le allettanti suggestioni letterarie che il libro della Rowling proponeva. Sono infatti gli intrighi amorosi a riportare nella saga quell'humour che era stato servito e consumato rapidamente nel quarto episodio (*Il calice di fuoco*) e che qui suscita invece risatine dall'inizio alla fine. Ma il risultato non è così felice come si potrebbe pensare: i toni da commedia adolescenziale finiscono per rendere poco percettibili gli accenni horror che la saga di Harry Potter da sempre predilige, e le turbe sentimentali passano in primo piano a discapito dell'azione.

È certamente un Potter diverso quello di quest'ultimo capitolo: più simpatico ma anche meno magico, più sviluppato sul campo dei rapporti interpersonali (migliorano di film in film i tre protagonisti supportati da un ottimo cast "adulto") quanto meno brioso stilisticamente. Ma gli effetti speciali sono come sempre di alta qualità, e acquistano straordinaria potenza visiva nelle seppur poche sequenze memorabili, prima su tutte quella all'interno della grotta.

Fotografia (del Bruno Delbonnel de *Il favoloso mondo di Amelie*) e scenografie ancora una volta promosse, sontuose ed eleganti quest'ultime, eccezionalmente alternata tra il grigio/blu e l'ocra/nero la prima.

Perfino le luci e le ombre acquistano un interessante rilievo, alla maniera dei film dell'orrore del cinema muto. Le critiche più che a Yates, che porta degnamente a termine il suo lavoro, andrebbero rivolte alla produzione e alle loro spesso non azzeccate scelte (ad esempio, perché sostituire il funerale di Silente con una scialba sequenza finale che non stimola minimamente le emozioni?).

Per il resto questo *Principe mezzosangue* è un film godibilissimo, che saluta con nostalgia (certo con poco pathos) uno dei personaggi più apprezzati del mondo potteriano, che sotto la folta barba e i lunghi capelli bianco-argentati ha trovato l'eccezionale performance di un Michael Gambon, il cui sguardo ha saputo ben sintetizzare saggezza, affetto e paternità.